

ABBONAMENTI
Anno LXXVII - N. 13
CORTONA 28 Febbraio 1969

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A. VERDI
L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.



Anno nuovo che non riscalda

L'anno ormai incominciato puzza di bruciatore. Nemmeno i due ultimi numeri che compongono l'anno vanno d'accordo: 69: uno in su, uno in giù. Sono avvenute insurrezioni, violenze, baracche di gioventù ai danni dell'ordine sociale e si sono affollate le carceri anche in Italia.

Stupidaggini si sono avute a Parigi fra i delegati per la pace nel Vietnam per il disaccordo della forma dei tavoli dove sedersi le colombine della pace. Anche in estremo oriente la pace è solo un pio desiderio. Gli ebrei, un popolo disperso sulla terra, si è riconciliato e con una guerra lampo di 6 giorni ha soggiogato e intriso 4 nazioni vicine. La diplomazia non riesce a sfuggire i circoli dei terreni occupati e avanti così profughi e campi di concentramento tanto che ai capocannoni non fa male il fucile.

Ma l'anno nuovo ci è dato quale che abbigliamento. I russi alla chetichella si sono inalzati nello spazio, hanno sorvolato la terra e si sono avvicinati alla luna col proposito di scenderci per primi. Gli americani hanno allora voluto dimostrare che la loro scienza per la conquista dello spazio non è stata minore: quattro cosmonauti con due navi spaziali si sono inalzati nell'empirea e dopo essersi incontrati, tre uomini usciti dalla loro abitazione, come randini volanti nello spazio, sono entrati nell'altra nave spaziale. Questi sono miracoli palpabili e non quelli della fantasia. Ma con tutti questi avvenimenti prodigiosi la colombina della pace vola da anni senza sapere dove potersi posare sulla terra dove si corre una guerra distruggitrice anche se si strombazzano dai continenti e capocannoni bandendo alle armi atomiche. La terra è avvelenata dall'egoismo, dalla su-

premia e la fruttellanza è un piacerino.

Speriamo che la scienza mandi tanti russi nella luna e gli americani su venire, così i terrestri possano avvalersi del detto: pace brigata, vita beata.

Le sollevazioni e le imposizioni con la forza sono frequenti; ultime la Grecia e la Cecoslovacchia, due popoli asseriti; se ci fosse stato un solo esercito internazionale che mantenesse l'ordine, certi soprassi non avverrebbero.

Abbiamo l'impressione che l'anno corrente non sia tanto dolce, ma crepi l'astrologo.

Il primo giornale di Camucia

CAMUCIA CAMUCIA

Il titolo del giornale che nell'aprile 1966 uscì per la prima volta, nell'altopiano di Camucia, un gruppetto di case sparse ai piedi di Cortona.

Il giornale, numero unico, diceva bonariamente nella testata: giornale quotidiano, né settimanale, né mensile, si pubblica quando si crede, quando si può, come se ne riconosce l'opportunità, il bisogno. Giornale che non si compra, né si vende, si acquista con 5 centesimi, se non viene regalato.

L'articolo di fondo che occupa tre pagine, dice con caratteri cubitali:

Il Medico a Camucia: Festa in onore del dott. Giovanni Carazza. Infatti: una seduta Consigli e il Sindaco conte avv. Rinaldo Baldini-Boni annunziò la istituzione di una coniotta uadica a Camucia.

I Camuciesi lieti nel veder dopo tanti anni appagati i loro voti, e l'aver ottenuto il Medico condotto a Camucia, vollero festeggiare il felice avvenimento, che segna un nuovo passo nella via del progresso del villaggio, offrendo un banchetto in onore del Medico di Camucia, nominato nella persona del dott. G. Cogazza.

Tutti i Camuciesi concordi come su si sono, aderirono all'invito. Occorreva una vasta sala, per accogliere la numerosa adunanza (oltre 70 persone) Questa fu chiesta e con quella liberalità e cortesia che la distinguono, concessa dal sig. Rinaldo Margaud: Il banchetto fu stabilito dovesse aver luogo domenica sera 29 aprile a ore 8.

Invitarono la loro adesione i giornalisti di Cortona Ugo Bistacchi, direttore della «Etruria» e avv. Tito Agnelli, direttore del «Gazzettino Azzurro».

Intanto giungeva a Cortona un famiglia del defunto per le lincei provviste: una camicia nuova di cotone, un lenzuolo da avvolgimento, un rossino da collo, un breve da stamato con sarriso, un tubo per la disposizione delle volanti dei famigli, un barufolo da bambaglio per i brecchi, un crocifisso di legno buono, una corona da cinque lupatelli, un panno rosso, de-

quali primeggia il pastificio Giovanni Polizzi, oggi scomparso.

Il giorno fu stampato in Cortona dalla Tipografia Alari al prezzo di lire 400 per 1000 copie. Il giornale veniva spedito col francobollo di 2 centesimi per copia.

Le lumiere della chiesa di S. Margherita

Giacchè si è parlato e protestato sul giornale «L'Etruria» per essere state tolte le belle e ricche lumiere in metallo dorato, con iridescenti cristalli che ornava la Basilica, ci affiora alla memoria la fastosa ricorrenza del Giorno Canonico della Santa dell'anno 1897. Perché non cadano nell'oblio i donativi che furono elargiti per le circostanze con tanto slancio e devozione del popolo Cortonese, ci piace ora ravvivarli ed elencarli scegliendo solo quelli di attualità: due lumiere a lumi 36, parrocchia di S. Marco in Villa, una lumiera a lumi 36 parrocchia di Crati, una lumiera a lumi 30 per ciascuna parrocchia Cignano, Farneta, Montecchie, S. Caterina. Altre a lumi 18, per ciascuna parrocchia, Casale Teverina, S. Biagio, Perugia. Una a lumi 12 parrocchia di Cignano.

Le dette lumiere furono trainate trionfalmente da carri con buoi, rivestiti di fiori e con sopra alcune fanciulle rappresentati angeli alati: un carro era particolarmente preparato a foggia di gotico con le colonne formate di grossi ceri colorati.

La meraviglia come alla chetichella con la sona di ripulire, si dice, qu'il ne meurt pas, con la sua piena di sapienza e di grande acume, abbia inteso di fare piazza pulita.

Si dice ancora che si siano tolte per alliezerla la chiesa: poca misera, ma allora come sta il rebus: a S. Margherita si dicono e nella chiesa di S. Agostino in Arezzo dove non vi erano, di recente ve ne sono state appese 8 sulle arcate?

La popolazione di Cortona è inquieta. Si rievocano al loro posto tutte le lumiere, doni votivi, è basti con l'impoverire la chiesa monumentale.

Avventure campestri

Buffalmacco e Calandrino per diporto, scendono in villa delle Piagge. Buffalmacco toglie un uomo morto dalla bara e ivi entra spaventando la gente.

(Raccontò, in lingua antiquata)

È morto messer Bartolo di Taddeo, dipinto de le Piagge, è morto messer Bartolo di Taddeo, sepolto a cumbrigliano ora nona. Così gridava una piagnona per le vie della città avvertendo la gente del lugubre passo.

Intanto giungeva a Cortona un famiglia del defunto per le lincei provviste: una camicia nuova di cotone, un lenzuolo da avvolgimento, un rossino da collo, un breve da stamato con sarriso, un tubo per la disposizione delle volanti dei famigli, un barufolo da bambaglio per i brecchi, un crocifisso di legno buono, una corona da cinque lupatelli, un panno rosso, de-

ua vergine, un rubelo da rapocchio per la croce, una limasina pel disolla al petto, un otto torco per la bara ecc. Buffalmacco assai bebono, che non meno ai morti roquie dava, con Calandrino ivi recossi. Primieramente salito al defunto gli astante invitò di ritirarsi onde esso era compagno suo, dicendosi invitato in orazione, distimbe non avessero da chiacchierare, giunta la Compagnia per le funebre trasporto. Buffalmacco, accordatosi con Calandrino, pose il morto sotto il letto e nella bara ivi si distese. Il corteo ormai composto in verso la chiesa recossi, et terminato lo salindio et tutti usciti, Calandrino disse essere inviato dalla onnipotenzia et alagio funebre parlare. Tutti fermi in ascolto, Calandrino finitosi piangente et dolorante, incominciò: messer Bartolo di Taddeo, già da tempo giovi freddo cadavere avviantosi alla sepoltura. Sembraste uomo saggio e onestone e l'avvii alle porte di S. Pietro per il giudizio finale. Ma se hai qualche peccato da esprire in terra, giacchè per onestanza a 65 anni guaristi, mala malata delle le avarizia alla tomba l'ha condotta, indietra torna, e solleva il corpo. A quel detto Buffalmacco, che in lenzuolo avvolto era, sollevò il bostestico della bara, scorse la funebre citta, e alcuni scaltre braccia in cammino mettendole. Eggiro non da spavento le genti e mentre gli urlavano calendo alcuni per la via si pose i fessi, Buffalmacco li inseguiva. Il gaito, sia pur tremante e quasi menzogna, impugnando un crocifisso e lui avvichissimamente dissi gli: va retro Satana! Buffalmacco allora allontanossi et rifugiatosi, distese una siepe, scopressi del lenzuolo, nascondendosi in baticcio. Tornando in villa del defunto dove era annunziato per i famiglioli parenti il desiderio di lenticchio con cipollate, dissi gli cosa era la resurrezione di un morto, ma che benigno essere stato il defunto, tornato vivo in terra a pettirare chescondere l'anima impura nel baticcio dell'inferno.

Tutto sembrava ormai finito, quando donna Augusta, costata in camera, per prendersi il pulce, vide un morto giacere sotto il letto. Un gridò di spavento, intanto le persone ritornate. Molte fuggirono alla disperata, altre, tramolanti, rifecero il destino puzzalento di dietro imbarazzandosi, e lo scampiglio fu grande. Buffalmacco contento della riuscita burla, si cadavere sotto il letto, verde, et tornato alla grata disse: risultò famigli messer Bartolo è rimorto, i suoi peccati sono rimessi, torniamo al fuoziale e sua sepultura.

Favallino.

Gruppo di villini a Gagliolo

In località di «Pino» all'inizio della vecchia via Umbro Onsentinese, fuori del perimetro del vincolo paesistico, sta sorgendo un gruppo di villini, caratteristici nella loro modernità, da formare in breve tempo un ridente villaggio.

Nei pressi sorgeva il monastero di S. Elisabetta, una sembra che le truppe francesi non abbiano risparmiato le mura ad eccezio-



CORTONA

AZIONE CLIMATICA
Altezza sul mare dalla Fortezza m. 662 - Piazzale S. Margher. 619
Antica metropoli tirrenica - città etrusca
Mura ciclopiche a levante. Ipo-gei etruschi 8. Avanzi di costruzioni romane 2.
Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di C.

Leggenda

Cortona fu fondata da Coritro della Toscana, che ebbe per moglie Elettra, figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno e di Giuno. Questo re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samotracia e fondò la città di Ippia nell'Asia (Virgilio lib. III)

MUSEI

Museo etrusco ed egiziano dell'Accademia Etrusca (palazzo Casali). Museo e pinacoteca Diocesani (dinanzi al Duomo). Raccolta di antichità in Fortezza.

MOSAICI DI SEVERINI

Via Cransci (14 maestà) lungo la via di S. Margherita, S. Marco Evangelista nella facciata della chiesa di S. Marco inferiore.

ALBERGHI

Albergo nuovo di Villa Guglielmese al monte S. Egidio. In città alberghi «Italia» «Garibaldi» «Cacciatore» Pensionato dal Monastero delle Salesiane. Camere in vario case private.

BASILICA

di S. Margherita con ampio piazzale Belvedere. Chiesa classica monumentale del Calcinai.

AFFRESCHI

antichi nelle chiese di S. Cristoforo, S. Nicola, S. Francesco

PERSONAGGI CELEBRI

Dardano, Tarquinio, S. Leone I papa, Erate Mita Coppi, Stefano di Consolo Salsetta, Luca Signoroli, Pietro Berrettini, Gino Severini.

PASSEGGIATE stupende

Il Parterre, viale alberata lungo un chilometro, terrazzo sul mare verde della Valdichiana.

Passeggiata Torreone - Portole, Vie Pique, ecc. S. Egidio, alture di Mercatale, Pierle, Vista del Trasimeno.

ARCADIA

Ampio teatro verde all'aperto circondato da parco, oggi villa Farina al Campaccio. Vi si radunavano musicisti, poeti, letterati e rimatori.

LUOGHI di SOGGIORNO

Il Parterre viale ampio ombreggiato. La Fortezza con parco interno.

BIBLIOTECA

Archivio volumi 60.000 circa palazzo Casali.

AGENZIA VIAGGI

e informazioni piazzale Garibaldi antica Carbonara)

Artistico edicola sulle greppate di S. Cristoforo - S. Margherita

VESCOVO

immediatamente soggetto alla Santa Sede, Parrocchie n. 52

RISTORANTE

Moderno ristorante «Tonino» in piazzale Garibaldi.

Bar Ristorante «Miravalle»

Bar ristorante a Portole.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO e TURISMO piazz. za Signorelli, palazzo Casali

CIRCOLI

Benedetti Signorelli, Acli

VASTITA' del Comune

Il nostro vasto territorio confina coi Comuni di Città di Castello Umhartide, Lisciano Niccone, Tuoro, Castiglion del Lago, Montepulciano, Torrita, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino, e Arezzo.

COSTRUZIONI ROMANE

Avanzi di bagni pubblici in calcitrato detti «Bagni di Baccano» in via S. Antonio.

Colossali avanzi di bagni pubblici in località Trebbio presso il villaggio Ossaia, detti bagni della «Tufa»

TENENZA dei Carabinieri con giurisdizione nei comuni di Foiano, Lucignano e Marciano.

DIREZIONE AUTOSERVIZI Ufficio della «Cortonese» in piazzale Garibaldi

IL PLATANO di Pergo Colossale pianta in villa Passerini il cui pedone misura 7 metri di circonferenza.

MONASTERI

Ciariense, Cistercensi, Stimatino Cateriniano, Figlie S. Cuore di Gesù, esule da Fiume, Ossa generale.

CONVENTI

Minori Conventuali, Cappuccini, Minori Osservanti, Redentoristi, Cister-

Seguito della prima razza

ne di alcune vecchie perché erano vecchie.

Da quella strada ormai abbandonata, divenuta eremo di pace, dove sorgono i rifilini, le truppe cinesi in sosta dell'Ottava armata vi adorarono Buddha. Più in su in località Paciano gli etruschi in un ipogeo ivi vicino, secondo una statuetta bronzea, vi adoravano Marte. Più tardi i romani vi costruirono

l'ultima guerra per le razi dei tedeschi in ritirata, vi portarono e vi nascosero il bestiame bianco da stalla. Più in basso sorgeva una cappella dedicata a S. Margherita con belli ornamenti pittorici. Rimane nel frontespizio fra due foglie stemmate in pietra del patrono Baldelli, dedica alla salute.



Gino Severini contro le distruzioni Cortona impoverita

Quando il nostro illustre concittadino Gino Severini da ragazzino se ne partì da Cortona per stabilirsi a Parigi, la città era ancora in efficienza, ricca di istituzioni e di edifici storici, grigia nella sua tipiche casine.

Il dolore di Gino

Il celebre pittore, tornato ottantenne in patria, vide la sua Cortona impoverita e lesa: dove sono più le Comagnie religiose della Buona Morte, di S. Benedetto, di S. Antonio e del Gesù? Tutto è estinto. Dove è più la fonte di piazza col suo obelisco e la edicola con le statue di S. Antonio abate a fianco della chiesa di S. Domenico? Dove sono più quelle casine medievali in via

pagno vicino con tutta probabilità si risponde: qui no, qui no...

Sudò sangue con supplica di tre anni il bravo impresario edile Francesco Carlini per fabbricarsi una casa lungo la via provinciale sotto il collegio dello Stimatino. Finalmente l'ottenne a condizioni d'un piano solo, perché si vedesse bene l'edificio superiore e l'orto di Carchedo. Nella casina, architettata dal proprietario, è il più bello e movimentato edificio in stile medievale sotto nei pressi di Cortona.

Gino Severini, saputo questa cosa, rimase sorpreso, ma non creò di trovarlo al nuovo fabbricato moderno alle «Case Basses» bruto nella sua architettura. Ma poi, diletta in fondo, i vari super-soprintendimenti delle belle arti, per salvare e scoprire il paesaggio medioevale della città, permisero che si innalzasse una grande casa e tra piani che copre in pieno la monumentale chiesa dello Spirito Santo. Basta per ora.

Raimondo Bistacci

Società Cortonese Autoservizi

Da piazzale Garibaldi

CORARIO - Partenze da e per Cortona
Per Arezzo: 6,30 - 7,45 - 8,55 11,05, 13 si effettua solo il sabato 13,45 non si effettua il sabato 15,15 - 17,30 - 18,15 festivo.

Per Camucia: 6. 6,30. 7,05. 7,45. 7,55 - 8,55 - 9 - 10,10 - 11,05 - 12 - 12,15. 12,55 - 13,45. 13,55 - 14,30. 14,55 - 15,30. 15,45 - 16 - 17,30 - 17,50. 18,15 festivo - 18,35 - 19,20 non si effettua il sabato 20,20.

Castiglion Fiorentino: orario per andata ad Arezzo
Mercoledì 13,05
Montenapoli 7,05 - 11,35 si effettua solo il sabato 13,25 - 17,30
Perugia 13,05

Teronato: 6,30 - 7,55 - 9 - 12 - 13,05, 16 - 17,50 - 18,35 - 20,20
Il servizio delle autocorriere è puntuale o scupoloso.

Al prossimo numero Farfallino in giro per territorio, Cortona, 1959.

La fortezza di Castiglion del Lago è in mezzo ad un fucile lungo, idem in altri castelli e fortificazioni. Il Vescovo di Cortona non aveva signoria che vi è troppo sua, manca l'ombra, mancano le piante. A fianco della nuova Fortezza, straziata dai venti di tramontana, vi sono venute adatte, ed ora si vorrebbero toglierle per la graziosità di un forestiero.

Avventure campestri

Fra Giovanni da Fiesole, a Cortosse, da cavallo cade in una spina e dolerando viene soccorso da alcuni villani.

(Racconto in lingua chianzaina)

O babo... o babo... nite su zubbeto. E' barucelito un frate bianco de queglie che dicono domesrobisore; è tutto ensanguigneto dai brocchi, Cusi grida una ragazza che si trova ad un picciolo. Meno se Martin de Pipodoro subito accorre e al veleno un frate ensanguigneto che vennero i brividi tu la ciccia. Fuggie allora a chiamò aito Beroldo de Nando de Rencalone che guernò la troia tu la picciola, e subito accorse, i dia traconno el frate da la spina, che con un fil de boia disse: aito... aito... El frate tutto ensanguigneto co' la gunella rovescia tu tu trippa, un potea fe de un sinno de passie, allora disseno i dia de carcalli tu la barrella dal conio e portallo a cheso e ite-missiesse. Cusi ditto stendeno de' balle su la spracchia, e un de rieto, e un de onnanze, el carcone, e presa la bapella pe i manichii, a chesa el peccone. La messa Rachele, a mirò quel frate straz-zinghizzinghieto e buffone de sangue, se pensò, e subito el fece però un chien e se a distillò 'tu su' letto. Chiamò a gli la cognata Lisa che era vita a cecò pieto al palazzo, che disse el fattaccio e subito accorse, volle el feto sanguigneto lo sapiruto. Che se da fare, se consigliò no, se da guidò lo medicò allo co' l'acqua. E se sapiruto la para, disse la Lisa: Rachele s'ò biricichela, e vi' damò la ammanò? El frate ve veno de tanta e pestolosa religione o also gli ommege passeli el pranno mirallo. Tu dich bene guo rispolette, un entato el portano è un sollimento: allora spiegiamelo subito. Uddio, misericordia, anco le mutande son riempie de sangue. Ora levemole le cambie o denanze cuprimole quel cusino. Uddio, uddio, porrillino, ha riempie el cusino de scarpavelli. Un brocco ge se fece a tribbo, romchemegne a dolciana. S'ricchiò un fulminante e accendèmo la lucerna a la Madonna del Rostò ch'abbia pazienza, porrillino, porrillino... Mirò anco un bizzello tu la barata d'una gamba, s'ira meglio chiamò el ciruzazzo. Uddio, scarpavelli que nemo tratti fuora, ora lavemole el sanguigno e cuprimole perbissimo. Sparso la boia che en quella chesa c'era un freidomennecino redato, zoppo de dolerito, el padron Bista de Taddeo, curioso, volse v're a mirallo, a quando fu giunto al letto, subito lo riconobbe. Picchete le guocchia se comose en lagrimame e disse: o grande Gioacchino, io mo tanto al tu più equano un lumbrico. Taddeo, unme un santo: in che dipigni Marie vergini, agnili e aragnilli, ten altro giaciglio l'ha grande: curro, mormio dai mi' servio a fote pigliò co' la portantina o un volgo aristocrite pel tuo onore.

Fattellino

Appunti sulla vita di don Claudio Santucci dalla tremenda voce

Si è parlato prima di due preti: don Alfonso Antonini e don Dante Calbini. Ora daremo un breve cenno sulle avventure di don Claudio Santucci.

Uomo trachato, con braccia erculee, collo e testa poderosi era considerato e temuto, tanto che per carattere era rigido e permaloso.

Rincalzava un gatto fra le croci al cimitero

Nominato cappellano del cimitero della Misericordia di Cortona, un anno per Natale allestito nella cappella il presepe, ma mancandogli Gesù bambino, lo impostò di sega. Ma la notte allo scoprimento il gatto del custode Vignola, sentendo quell'odore, saltò sul presepe e portò via il bambino. Don Claudio emise un potente urlo, e per rincalzare il gatto fra le tombe, fece atterrare non poche croci e ghirlandare. Il gatto che aveva mangiato il legno ammazzo e lo cacciò in foglia con le patate.

Fa inginocchiare un vetturino

Un vetturino, nel portare coi carri funebri un morto al cimitero, toccò brusca-mente con la chiavica i cavalli. Questi allora clessero il passo facendo sopra il piede. Don Claudio, dopo averli fregati, con un trio minaccioso, gli impose di scendere e pagare le guocchia. Ci vollero i buoni consigli dei paranti del defunto per cennarlo.

Butta giù c'el tuo?

Celebrando una festa nella chiesa di S. Francesco il sacro La Carlo Ruge per lo Messe aveva concesso un atomico vin-santo. Don Claudio, che diceva la Messa all'altare del crocifisso, assaggiando quel vin-santo, si portò col calice dal cherico-volto Vittorio Poccetti, e visto che lui gli calava gocciole a sento, don Claudio gli gridò: butta giù, c'el tuo? A quello l'urio la contessa Anita Baldelli, ch'era vicina, tramo e tuu si domandavano che era successo.

Mette in fuga i fascisti e li sfermina alla Pietraia

Don Claudio, che con la sua voce baritonale, potente, tonante che per la certezza del giovedì santo al Duomo intonando save sanctorum crisma faceva ampie la chiesa di estiosi, nel primo anno dell'avvento fascista si trovò a spiegare la sua forte. Avendo il prete deplorato le violenze, sette su i amici, divenuti fascisti, gli entrarono in casa, ed uno gli impose di bere una boccetta di olio di ricino. Quando si accorse che faceva sul serio, don Claudio, presa la boccetta, gliela scaraventò contro con tal violenza che il vetro in frantumi, stonacò una parete, poi corso in chiesa, prese la stanga della porta e risalito, cominciò a vibrar botte all'impazzata irruentando anche i mobili, quanto vi si trovava.

Taddeo disse: fuora le douce, el frate è grande e se no poterà vergognasichiare. Allora evolvendo co' linguoio ensanguigneto e rinchiodo i quarviti, Cobeie, chiese, disse la Rachele, el linguoio è el mio e el metto en bucheia. Lassa fe', somera, que arspontete; te mando uno sco de grano e un linguoio nuovo de tribbo. El frate allora fu a vete un sedgino scorteto con doddece torcie a vento e le donne che dicevano el rosò, Bista de Taddeo vendette al linguoio ensanguigneto a pre furri di oro e fu messo su riliques.

Quando fu occupata il palazzo di Cortona

Non andiamo a passare i secoli scorsi e veniamo ai tempi più recenti. Il palazzo fu occupato il 10 settembre 1943 dal Comune, libero pensioniere di Cortona. Il 10 settembre 1943 occuparono i tedeschi. Il 5 luglio 1944 gli inglesi occuparono il Comune e si annunciarono il governatore Bossi.

Il Comune fu occupato legalmente per elezioni, dopo tanti anni del partito liberale clericale, nel 1914 dal partito radicale, nel 1920 dal partito socialista, nel 1922 dal partito fascista, nel 1946 dal partito comunista che vi è potuto.

La morte dell'ultima monaca delle Salesiane

L'ultima monaca dell'ex fiorentina Ribandato delle Salesiane, suor Veronika di s. 86 anni il 16 novembre, l'istituta, seguì la sua fine da oltre 20 anni, quando la superiora marchesa suor Maria Teresa Venuti se ne partì per Torino per andarsi in un monastero di sepolta vita.

I fascisti si misero in fuga, uno cadde nella fucina, un altro Claudio, urlando e tenendo come un temporale, il rinchiodò nei campi, Gridò, pianti di donne: addio, el mi' marito, Signore salvatelo! Accorsi i carabinieri a cavallo con le buone riuscirono a calmarlo, ma il giorno dopo attendevano una spedizione punitiva; siete nascosto dietro un ulivo con un tronco di quercia per far piazza pulita, ma dinanzi al colosso nessuno si mosse.

Quando deve suonare a morto il campanone della torre municipale

Per tradizione e vecchia consuetudine l'occupazione deve suonare a morti rintocchi soltanto per la morte in sede del sindaco e del vescovo. L'ultima volta che suonò fu per la morte del vescovo Lepa-rucci. Ma un morto più importante di questo don Antonio localmente era già avvenuto da molto tempo e il prete di allora ammorbatava l'aria. Bisognava sopperirlo. C'era un prete scapolo che era necessario suonare il campanone.

Compatta improvvisa insurrezione a Cortona

Il palazzo comunale occupato suonano a morto le campane della torre

Sabato 15 febbraio, ore 14. S. Faustino. Nella sera alle ore 21 era indetta la seduta del Consiglio Comunale.

L'allarme

La Tenenza sa de va? Dal settimanale «La Voce» corrispondente canoico don Benedetto Magli.

Notizie molto serie sulla Tenenza dei Carabinieri a Cortona. Pare che se ne vada. Qualche anno prima ci fu lo stesso pericolo, ma pare che stavolta la decisione sia irrevocabile.

Il movimento. Non si riesce a trovare locali sufficienti e accoglienti, che pare da qualche anno si stanno cercando. E così un'altra tragedia di Cortona si prepara. Cortona con tutte le conseguenze di ogni genere.

Ma non basta qui. Perchè pare che, dopo come la Tenenza, se ne andranno anche la Procura e l'Ufficio del Registro e forse anche qualche altra cosa.

Vuol dire che, fra qualche tempo, metteremo alla porta i «Indici di Cortona».

Non parliamo ancora una volta a nome dell'opinione pubblica e di tutti i cortonesi a vedere se non sia possibile rimediare. Ma attenti: potrebbe essere già tardi.

Bastò questo svegliarino perché il popolo insorse e capitanato dal giovane ardimentoso ed anello forestiere dott. Vincenzo Lucente, farmacia. I cittadini alle ore 14 assaltarono il Comune e alcuni saliti in torre, dettero mano al linguoio campanone. Ben presto il palazzo venne occupato con affissi due cartelloni di conferma e invitavano il Sindaco, sopraggiunto d'urgenza, a discutere con loro.

Il Sindaco, che è un abile diplomatico, temporeggiò con gli assaltatori discutendo i vari problemi da risolverli, ma a tarda ora giunse il tenente colonnello dei carabinieri di Arezzo fece fogliera. In occupazione perché è contro la legge. Venuta poi conferma verbale

che la tenenza non sarebbe stata tolta, a piena notte e sotto la neve in gran piacquera, il palazzo fu sgomberato.

Seguono vari manifesti di partiti politici affissi in Ringhiera, il primo della D.C. in minuziosa e P. S. I. dico: «Occupato il Municipio. La popolazione di Cortona ha occupato il Municipio per protestare contro il totale abbandono di ogni possibilità di sviluppo economico-sociale del nostro comune. La democrazia e il partito socialista sono solidali con questa azione, conseguenza di una completa insufficienza della giunta comunale.

Industria - scuole - strade - piano regolatore - luce - acqua - turismo. Protestano come cittadini e come rappresentanti politici di questo stato di cose ecc.

E' da ricordarsi che nel pomeriggio non solo furono chiusi tutti i negozi in Cortona, ma anche in Camucia e all'altare sotto la neve e il linguoio suono del mazzero.

«O che bascano, che caso strano, a che comoveri per la città».

Il 13 maggio del 1709 i cortonesi, per l'avanzata di 4 mila polacchi si infracciarono e suonando il campanone a morto, si videro riempire la città di gente di campo con bene armata. Questa volta sono stati i bravi camosci a salire per difendere la città da probabili spogliastori. Selgrano popolare notturno in Municipio. Io studente univ. di Camucia. Giacinto Beletti disse: se Cortona muore, muore anche Camucia, se muore Camucia muore anche Cortona, siamo uniti.

Nel movimento raduno notturno del 20 febbraio la calca di gente era imponente ed entrava nella via del consiglio, dall'alto si presumevano oltre 1300 persone venute da ogni frazione del Comune comprese mite donne. Fu allora deciso di tenere l'assemblea all'aperto, ma dopo mezz'ora la pioggia fece tutti rincasare. E i bravi intervenuti, la polaganza di scensio-ni lo promesse, durarono fino alle 2 1/2 del giorno seguente, ma il consigliere pi. Giannini un po' incredulo, disse:

Verba volant, scripta manent

CRONACA

Compie cento anni di vita il prof. Silvio Marioni

Col giorno 28 febbraio il concittadino prof. cav. uff. Silvio Marioni ha compiuto 100 anni di vita.

Il prof. Marioni fu maestro di Curzio Malaparte. Sposò la nobil Marianna dei Paluzzi e ebbe due figli ormai morti. Fu Accademico Etrusco, di cui è accademico in una sua tornata, ha voluto festeggiare col dono di una medaglia ricordo.

La morte dell'on. V. Faralli già Sindaco di Genova

Il 1 gennaio cessò di vivere in Genova il nostro concittadino On. Vannuccio Faralli, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, già Sindaco di questa città, e sottosegretario al Ministero dell'Industria.

Di facile oratoria, da vero tribuno, di bella presenza, tenne conferenze e comizi di idee socialiste.

Da oltre 30 anni in Cortona vi erano due noti oratori: uno religioso: don Attilio Castelli e uno politico: Vannuccio Faralli. Erano trascinatori di folle.

Muore dopo 17 anni di segregazione volontaria

Il 27 dicembre scorso ad a. 81 cessò di vivere il concittadino Corrado Brunacci, che da oltre 17 anni, lasciato il suo domicilio di Ruggiana, si era ritirato in una grotta più uscita. Come il suo fratello scrittore prof. Gilberto Brunacci ha voluto il trasporto funebre civile.

Corrado Brunacci fu un gentiluomo e il suo modesto negozio fu accreditato. Come il padre suo vendeva in estate fra le rovine di lo storico) legname a tre soldi il bicchiere.

Matrimonio civile

Il 15 dicembre in Municipio si unirono in matrimonio i dignitari signori Enrico Bogli, assistente universitario, con Maria Carla Cavagnis, impiegata, ambedue di Roma. Li celebrò il Sindaco prof. Cap. Iulio Patruci portò agli sposi il suo saluto augurale.

PRECISAZIONE

Basta con una stupida diceria!

La sera del 15 febbraio, nella loggetta del palazzo comunale, io sottoscritto, fui aggredito e minacciato da un operaio per cui era la causa, come ispettore ai monumenti, di non più far lavorare e fabbricare. Questa in vero era la diceria pubblica. Si noti:

1. Che io non sono mai stato ispettore ai monumenti e quando restaurai di mia iniziativa la barocca e cadente facciata della chiesa monument. di S. Niccolò senza autorizzazione. Incorsi in una multa che poi andò in fumo.

2. L'ing. Ubaldo Lumini, ispettore provinciale alle belle arti, concessami un po' di mano libera, feci staccare e mettere a nudo il piedistallo conico e squadrate di base e palazzi, fra i quali la cattedrale dei casabini e che in via Quella.

3. Che stando per crollare le volte della Fortezza dal peso delle acque stagnanti perché priva di tetto, con ripetute suppliche ottenni la piegoratura dell'edilizio. Se io non fossi in tempo a fare aprire una breccia nella volta dell'ultimo piano dell'operaio Angelo Pessini e per sfocare la acqua, l'interno della Fortezza non ci sarebbe più.

4. Che occupi della soprintendenza e scavi la liberazione del terrapieno di terrapieno etruschi da me scoperti (Piazzette, Peciano, Madrilie) oggi abbandonati.

5. Che il rimboscamento in Fortezza e sulle grotte sotto la chiesa di S. Margherita l'ho fatto di mia iniziativa e a mie spese. Idem la edicola dedicata alla Santa e due cippi storici non completati.

6. Che se le campane della torre del palazzo comunale non furono discese per la richiesta governativa, al tempo della guerra in Etiopia, fu per mia fugace reazione storica richiamata dall'allora commissario prefetizio grand'uff. Romo Angelilli e da questo inviata alla Prefettura.

Ecco tutto il male che ho fatto a Cortona. C'è proprio di alzar la voce! Ma questo seccatore ho avuto per far del bene altrui alla chetichella.

Adli operai, per quanto mi è stato possibile, ho dato lavoro e non l'ho tolto.

6. Fu proprio coll'imposizione del vincolo paesistico che io, vista la mal parata, mi sono ritirato da tutto.

Raimondo Bistacci

La morte di due parroci

Il 28 gennaio, recatosi ad assistere un moribondo, decedeva improvvisamente don Vittorio Berti, parroco di Ronzano.

Negli ultimi di febbraio morì in Arezzo don Ferdinando Guaccolli di a. 81, ex parroco di S. Pietro a Dame.

La Fortezza mionomosa da lavori ingonfanti

Da qualche tempo si spiano facendo lavori di restauro alla Fortezza di Girfalco per allestirvi una Mostra. Così è stata completamente intonacata e colcata a fittata tutta la galleria superiore con lo aspetto di una corsia ospedaliera.

Peggio ancora: è stata murata e intonacata la nicchia col sepolcro della scorta sullo spatio, che in tempo di pericolo suo aveva la campana d'allarme. Si dice che ci si voglia fare anche un as-senore... Ma la Fortezza è proprietà comunale e il Sindaco ha il dovere di inviarsi un esperto per il controllo, e non affidare il bel monumento ai capricci di qualche fo-estiere.

Ma poi un fanatico voleva tagliare o distruggere anche il boeco tanto caro ai toriati.

Ne riparleremo.

Nell'Arma dei Carabinieri

Rispetta l'ammissione dell'Arma dei Carabinieri di militari in congedo delle varie armi e forze armate e di quelli attualmente in servizio di leva che non abbiano ancora compiuto 24 anni di età che siano celibi o vedovi, comunque senza prole. Gli interessati dopo un corso di 4 mesi saranno promossi carabinieri.

Per poter partecipare al primo corso che avrà inizio il primo marzo, gli aspiranti sono invitati a presentarsi domande subito. Potranno altresì essere richiamati nell'Arma, a domanda senza corso, carabinieri in congedo celibi che non abbiano compiuto 24 anni di età. Per informazioni rivolgersi a qualunque comando Carabinieri.

Il cav. Silvio Garzi

con gentil pensiero, ha scolpito in legno il castellano della Fortezza, ritto, rigido sullo spatio, sostenente la bandiera nazionale. La persona agiata del castellano con abito sguaucato l'ha riprodotta alla perfezione, mentre la faccia, essendo brutta, l'ha imitata brutta, senza cosmetici.

Silvio si è meritato, per suo fertile ingegno, l'onorificenza di cavaliere della Repubblica, perché è ormai noto che il suo scalpello non ha pace, ed i suoi numerosi lavori, elogiati anche dal soprintendente prof. Ugo Proccacci, abbelliscono oggi palazzi e gallerie.

Silvio non ha imbroccato la carriera che se invece di andare a fare il sacrestano si fosse invece perfezionava nell'arte a questo Duomo si perfezionava nell'arte a questo

era un valore.

La famosa conferenza del prof. Piero Pacini

Giorzi scorsi, compendosi il 65° anniversario della fondazione della «Brigata Aretina dei monumenti» fu chiamato a tenere in Arezzo una conferenza sui monumenti antichi della Grecia, dopo il suo soggiorno in Atene, il nostro concittadino prof. Piero Pacini dinanzi a numeroso e scelto uditorio. Per più di un'ora e mezza il conferenziere tenne incantato il pubblico con la sua grazia di dire e di piacevoli spiegazioni proiettando oltre 280 foto a colori da lui riprese.

Il presidente della «Brigata» prof. Nati a termine e prima ancora degli applausi, entusiasti di sì tanta faccenda dell'ortore, disse che il 65° anniversario dell'associazione non poteva essere meglio celebrato e supplicò il prof. Pacini e ritornare in Arezzo per altre culturali circostanze.

Molti amici si parlarono poi ad un ristorante a Passignano sul Trasimeno dove durante la cena Farfallino da Cortona parlando in dialetto chiamandolo, tenne allegria la compagnia.

Il dott. Adolfo Piegari

Il nostro bravo concittadino dott. Adolfo Piegari, in un concorso per l'assegnazione del posto di Primario medico del nostro Ospedale tenutosi a Perugia in gennaio, è riuscito vincitore fra 17 concorrenti provenienti da Roma, Firenze, Arezzo e Pisa. Perciò abbiamo due bravi medici: il prof. Rino Baldelli per la chirurgia e dott. Piegari per la medicina.

Un famoso medico cortonese

E' tornato nella nostra città per le feste il prof. Marioni, il prof. Domenico Camparini, nato nel villaggio del Rivo di Cortona, Direttore della clinica medica universitaria di Bologna.

Fu chiamato al capezzale di Papa Giovanni XXIII.

CRONACA SPICCIOLA

Dicembre

La Biblioteca Comunale segnista la collezione completa e rilegata della «Nuova Antologia» con ricco scaffale per il prezzo di mezzo milione di lire, il 3 dicembre.

Spoppia la peste suina. Un manifesto del 1 dicembre proibisce il mercato di maiali, lattini, magroni, troie, scofe, e verri.

L'assemblea della antica Compagnia di S. Niccolò in Poggio si riunì il 6.

Il Consiglio Comunale si riunì il mattino dell'8 dicembre presenti 18 consiglieri.

Sulle greggiate sotto la chiesa di S. Margherita Raimondo Bistacci vi fece porre a oimora, a sue spese, altri 40 cipressi e 20 acacia il giorno 7 dicembre.

Piovra notte e giorno il 9 dicembre.

Il freddo giunse, senza desiderarlo, il 10 con 3 gradi sopra 0.

Il vento freddo di tramontana fece diminuire la temperatura, fino a 0 gradi il 12 dicembre.

L'assemblea della Confraternita della Misericordia si riunì il 15 dicembre.

Il primo Angelo inalato in Ruggiana per ornamento nelle feste natalizie fu sbatacchiato dal vento e piegato il 18.

Dal coniglio rag. Spartaco Menzini e Loretta Biagiotti il 15 dicembre scorso nella contea di Peciano nacque un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Bernardo, Aldo, Valentino.

Si abbellisce la Ruggiana, piazza e via Benedetti in prossimità della festa natalizia fig dal 20 dicembre con una stupenda elegante luminaria con pupazzi di angeli, arcangeoli, cherubini, biondi natali e stelle.

Alla tradizionale funzione di benedizione di fine d'anno al Duomo vi è

stata poca gente.

Chissà un giorno a una festa il giorno 16 si allegarono le compagnie di Valtre e Potala.

poi fu tempo bonaparte.

Seppi lavorare a un'operazione del 30 dicembre la nave discesa condita a riempire il mare, poi dopo 4 ore discese.

Gennaio

Tutto il mese tempo primaverile tanto che molte donne e eglioncioni dicevano che ormai l'inverno era finito.

Un po' di morti, si rapisce.

Principiano i lavori per il restauro della Fortezza, il 30 gennaio. Impresario, Francesco Carlini.

Febbraio

Principia il freddo polare.

Neve vento e freddo il 4 febbraio.

Tornata di neve e di vento per tutta la matta il 6. Le greggiate per la montagna s'arrestano i servizi.

Spiccano nazionale per l'aumento delle pensioni.

Freddi: giorno 7 2 gradi sotto 0, g. 10 gradi il sotto 0, giorno 11 gradi 5 sotto 0, giorno 12 gradi 2 sotto 0, giorno 13 gradi 6 sotto 0, giorno 14 nevichio, vento e freddo g. 2 sotto 0. Poi rassuvellosi, e quietosi.

Qnorificanze ai combattenti

Con domenica 3 febbraio, nella sala consiliare, dinanzi a tutte le Autorità cittadine, sono solennemente principiate le consegne di medaglia d'oro e di onorificenze, di cavaliere di Vittorio Veneto a tutti i combattenti della guerra anni 1915-18. Ne riparleremo.

Rag. Ugo Bennati

Il 16 gennaio cessò di vivere a Genova ad a. 60 il concittadino rag. Ugo Bennati. Ne dettero il triste annuncio i fratelli Attilio, Guido, Giovanni Donato e Attilio.

Questi fratelli, emigrati da Teronola, si stabilirono a Genova e il gonm. Giovanni a Torino dove ha dato vita a parecchi edifici come impresario. Una famiglia di buona volontà che si è creata una buona posizione sociale ed economica.

Il defunto rag. Ugo aveva un studio, molto accreditato ed era largamente considerato in Genova e la sua morte fu di molto dolore fra gli amici e colleghi.

La Salma, trasferita a Teronola, presenziò tutti i familiari, dopo le solenni esequie, fu tumulata nella cappella di famiglia.

Vincenzo Basanieri

Il 13 gennaio, nella sua abitazione alla Eratta di Cortona, munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari Vincenzo Basanieri.

Di animo buono e generoso, era circondato da stima ed affetto, di cui ha dato testimonianza l'ampia partecipazione ai funerali.

Le sorelle Cesira e Michelina, il fratello Michele, i nepoti e paragni tutti, lo ricordano, con profonda commozione, ai concorrenti ed amici, mentre ringraziano tutti coloro che hanno reso tributo di affetto al caro Estato.

Età non comuni

Ecco alcune età che hanno passato, numeri della tombola: Prof. Silvio Marioni anni 100, Rosina Alari ved. Lungini 97, Marcel. Giustina Di Petrella 94, Taverdi Pallottini 93, Agostina Toti-Nocentini a. 93. Un vecchio il Reverso 93.

RAIMONDO BISTACCI D. editore responsabile. Cortona, Stamperia dell'«Etruria»

ANNO LXXVII - N. 34

CORTONA 30 Giugno 1969

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.

La beffa dei dirigenti dopo l'insurrezione popolare

Dopo la sommossa e insurrezione popolare del 15 febbraio in cui i commercianti in massa occuparono il palazzo comunale, sembrava che le promesse dei miglioramenti economici e bisogni impellenti per la vita della città fossero concordati e risolti, sia pur verbalmente. I cortonesi non risero ai tumulti di Battipaglia, ma si limitarono a dar di luce al lampione per svegliare i dormienti cittadini. Tutto finì con larghe promesse state buoni, gli fu detto: promesse non viri obligatio est. Ma ecco che il 29 marzo la Mostra del vitellone di razza etrusca, si stabilisce a Camucia. I commercianti e artigiani di Cortona allora tirano fuori il seguente manifesto.

Allora... «Dopo tutte le fatiche che i cortonesi hanno affrontato per ricordare agli amministratori comunali che i nostri problemi vanno affrontati e risolti, il Sindaco e la giunta hanno deciso di premiareci togliendoci la XVI mostra mercato del vitellone e questo potremmo sforzarci di capirlo».

Il premio ancor più grosso, lasciano dola di sabato giorno in cui a Cortona si svolge il mercato settimanale.

Siamo veramente felici di questa giornata di riposo che la nostra giunta comunale ci ha voluto così generosamente offrire.

Ma il male dello spostamento della mostra del mercato del vitellone da Cortona a Camucia non è un gran danno, ma è disastro pensando che vari problemi, diventati allora, per la rannozione economica di Cortona non si risolvono facilmente e tutto finisce in chiacchiere, in vano discussioni in fallaci incontri.

Con la lega del vitello paesistico tutto è fermo: non si fabbrica, non si produce, non ci si muove, mentre nei paesi liberi case e palazzi moderni nascono come

funghi. Se si vuol progredire e arricchiamar gente in città bisogna cancellare l'antico ed moderno per chi con le sole ragnatele e tanti non si campia.

In altre cittadelle dove c'è il vincolo c'è la vita e le attività, e allora il vincolo può essere anche un bene, in ogni modo sta all'intelligenza di chi lo dirige e non alle fregnacce di chi abusa stupidamente di potere.

Che Iddio abbia misericordia di questa disagata città.

Apprezzata disegna del cav. Francesco Distacci

Calendario di manifestaz. estive

A CORTONA

Ecco quel che ci regala ognianno l'azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Aprile 28 - Educational tour per agenzie di viaggio nord americane (organizzaz. RNT Azienda turismo Cortona).

Maggio 4 - VII Salita nazionale Camucia Cortona - Riservata a motocicli di cc. da 60 a 500 e sidecar (Organizz. Moto club E. Camilletti Cortona).

Maggio 15 - Onoranze a Pietro Berrettini nel 3° Centenario della morte. Apertura delle celebrazioni a cura dell'Accademia Karusco.

Maggio 15 - Fortezza di Girfalco. Mostra Arte sacra in Valdichiana.

Luglio Settembre - Palazzo Casali Mostra fotografica delle opere esaltistiche di Pietro Berrettini.

Luglio 12 - IX Giro delle tre Provincie (Prova Conzola) organizza. G. S. Cammeisi.

Luglio 13 Gruppi di Perole. Campio

Agosto 10 - Campo di Perole. Campionato italiano di moto cross junior.

Agosto 15 - 15 - 17 - Sagra della biacca.

Agosto 23 - VII Mostra mercato nazionale del mobile antico.

Agosto 23 - Rassegna di pittura «Il vitello».

Agosto 30 e 31 - Rievocazione dell'ultimo giorno di S. Francesco di Assisi. Sacre rappresentazioni - corso storico - celebrazioni religiose con Gubbio e Assisi.

Settembre 12 - 13 - Palazzo Casali. Convegno di studiosi di studiosi di architettura con relazione sull'opera di Pietro Pietro Berrettini architetto.

Settembre 13 - 14 - Bufano nazionale ai piloti e specialisti di volo di tutte le guerra e decorati al V. M. Associazione arma aeronautica s-z di Cortona.

Settembre 20 Ottobre 5 - Premio nazionale di pittura «Giovanni».

Ottobre 5 - VIII Campionato Cortona Gara di velocità in salita per le auto.

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

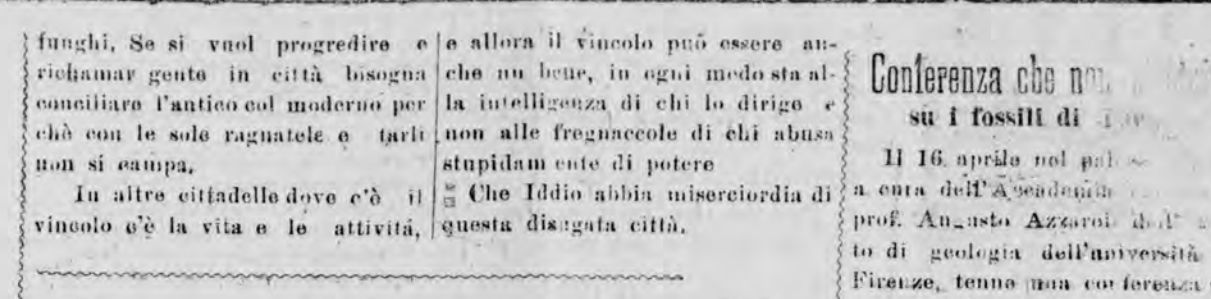
10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio



S. MARGHERITA DA CORTONA

Apprezzata disegna del cav. Francesco Distacci

Calendario di manifestaz. estive

A CORTONA

Ecco quel che ci regala ognianno l'azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Aprile 28 - Educational tour per agenzie di viaggio nord americane (organizzaz. RNT Azienda turismo Cortona).

Maggio 4 - VII Salita nazionale Camucia Cortona - Riservata a motocicli di cc. da 60 a 500 e sidecar (Organizz. Moto club E. Camilletti Cortona).

Maggio 15 - Onoranze a Pietro Berrettini nel 3° Centenario della morte. Apertura delle celebrazioni a cura dell'Accademia Karusco.

Luglio Settembre - Palazzo Casali Mostra fotografica delle opere esaltistiche di Pietro Berrettini.

Luglio 12 - IX Giro delle tre Provincie (Prova Conzola) organizza. G. S. Cammeisi.

Luglio 13 Gruppi di Perole. Campio

Agosto 10 - Campo di Perole. Campionato italiano di moto cross junior.

Agosto 15 - 15 - 17 - Sagra della biacca.

Agosto 23 - VII Mostra mercato nazionale del mobile antico.

Agosto 23 - Rassegna di pittura «Il vitello».

Agosto 30 e 31 - Rievocazione dell'ultimo giorno di S. Francesco di Assisi. Sacre rappresentazioni - corso storico - celebrazioni religiose con Gubbio e Assisi.

Settembre 12 - 13 - Palazzo Casali. Convegno di studiosi di studiosi di architettura con relazione sull'opera di Pietro Pietro Berrettini architetto.

Settembre 13 - 14 - Bufano nazionale ai piloti e specialisti di volo di tutte le guerra e decorati al V. M. Associazione arma aeronautica s-z di Cortona.

Settembre 20 Ottobre 5 - Premio nazionale di pittura «Giovanni».

Ottobre 5 - VIII Campionato Cortona Gara di velocità in salita per le auto.

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

10 - Campo di Perole. Campio

Conferenza che non...

Il 16 aprile nel palazzo...

Il prof. Azzaroli ha...

L'idea non soddisfa e la pretesa non regge. C'è un museo a Cortona con locali abbastanza vasti. Si lasci dunque alla sua città questi ritrovamenti importanti emersi nel suo territorio, tanto l'istituzioni privi di carne ed ormai ogni scuola non hanno bisogno di essere mossi nel frigorifero a Firenze o bano

ex Sindaco, che con Raimondo Bistacci, di propria mano, creavano il folto parco in Fortezza.

tomono lavati col detersivo.

Tutte le scuse son buone per spogliare la città, ma il guaio è di chi si presta al gioco.

Quando qualche anno fa si sparse la notizia che erano malati di cancro gli antichi bronzi e che dovevano essere rimossi e meditati, poco mancò che il nostro lampadario etrusco fosse richiesto e da qualche persona fatto facilmente uscire di casa.

Il bronzo getto di Porcia dopo 3 anni di cura, tolto nel palazzo comunale, ancora deve tornare nella sua sede.

Lo scrivente è...

Se io non fossi in tempo a fare aprire una breccia nella volta dell'ultimo piano dell'operaio Angelo Pessini e per sfocare la acqua, l'interno della Fortezza non ci sarebbe più.

Il 28 gennaio, recatosi ad assistere un moribondo, decedeva improvvisamente don Vittorio Berti, parroco di Ronzano.

Il 16 gennaio cessò di vivere a Genova ad a. 60 il concittadino rag. Ugo Bennati. Ne dettero il triste annuncio i fratelli Attilio, Guido, Giovanni Donato e Attilio.

